

Trae l'Imperatore da questo regno due fonti d'entrata, l'ordinaria e l'extraordinaria, che si può metter a questo tempo per ordinaria tutta, avendo S. M. continuato la gravezza dopo che diede principio a metterla. Può importar l'entrata ordinaria intorno a 400,000 talleri, la qual si trae di mine-re, che sono la maggior parte di argento, di stagno, di ferro, di allume, e d'oro ancora; ma per esser la spesa molta, rendono molto poco a quello che dovriano. I dazi de' castelli e peschiere, e quelli di 20 terre che sono particolari della corona, sono tutta rendita impegnata; e se S. M. avesse anco potuto impegnare le terre, non sariano a quest'ora in suo dominio come sono. L'entrata straordinaria la trae S. M. da' particolari per via di Dieta mostrando il suo bisogno, e aggravandoli poi secondo che le pare, ora più ed ora meno; ed è regolata la cosa secondo la stima dei beni, ed importa tutta la stima del regno diciotto milioni di talleri, e paga ciascuno tanto per migliaio dell'estimo suo secondo che lo conosce. Già diedero 15, poi vennero a 12, e nella Dieta del 57 deliberarono di dar 6 solamente, e quest'anno con difficoltà ha ottenuto per due anni 12, che importano, in 18 milioni di stima, 216,000 talleri l'anno. Ha anco il dazio sopra la cervosa, che può importar 100,000 talleri; di modo che tutta l'entrata di questo regno, quando fosse libera, e continuassero ad aggravarsi nel modo sopradetto, ascenderia alla somma di 716,000 talleri.

L'animo di questi popoli verso l'Imperatore è malissimo, non potendo tollerare la gravezza straordinaria introdotta da S. M., parendo loro che bastasse l'obbligo antico che hanno di difender il regno quando fa bisogno, dando ciascuno due cavalli e quattro fanti per ogni 1000 talleri di stima; e se confinasse a questi alcun principe cristiano potente, saria facil cosa che tumultuassero. Sono molto altieri, nè possono patir servitù. Possiedono gran ricchezze, ma essendo le spese maggiori delle loro entrate, prendono denari ad usura pagando 15, 20 e più per cento, e in Praga se ne tiene ordinate ragioni; di modo che si può metter sempre che il terzo delle entrate è obbligato agli interessi.